

Tra i fattori che indubbiamente concorrono alla "sopravvivenza" di tali organizzazioni camorristiche vi è, anche, il condizionamento di settori nevralgici dell'economia locale - spesso legati a forniture e appalti - e l'infiltrazione negli apparati pubblici, come confermano le gestioni commissariali e i decreti di scioglimento di vari Comuni per infiltrazioni mafiose registrati nel semestre²⁶⁶.

In questo contesto, ancora una volta, le attività investigative hanno fatto luce su episodi corruttivi che continuano a minare il sistema sanitario campano: un'indagine del mese di **giugno** ha portato all'arresto di cinque amministratori di diversi centri di diagnostica convenzionati (con sede nelle province di Napoli e Caserta) e di un medico di base, responsabili di truffa al Servizio Sanitario Nazionale, finalizzata ad ottenere rimborsi per costose prestazioni sanitarie (TAC o risonanze magnetiche), in realtà mai eseguite²⁶⁷.

Un fattore, quello della corruzione, che senza dubbio può agevolare le infiltrazioni mafiose nelle strutture pubbliche, ove non sono mancati casi di funzionari disposti ad accettare collusioni con le organizzazioni criminali.

La provincia di Napoli e quella di Caserta rappresentano le aree della Campania a maggiore densità mafiosa. In quest'ultima, le organizzazioni camorristiche risultano ancora strutturate secondo un modello mafioso di tipo gerarchico, con riferimento apicale a storici capi *clan*, quasi tutti detenuti.

In particolare, il *cartello* dei CASALESI continua ad esercitare la propria forza di intimidazione sul territorio attraverso le estorsioni e il condizionamento degli apparati pubblici.

Tuttavia, anche nell'avellinese, nel beneventano e nel salernitano sono operativi *gruppi* autoctoni strutturati, con caratteri tipicamente mafiosi, peraltro pronti ad assicurare sostegno logistico e militare ai *clan* delle aree limitrofe.

Sul piano generale, i principali "settori" da cui le *organizzazioni* camorristiche traggono costanti e cospicui profitti

²⁶⁶ Cfr., in proposito, l'analisi che il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Napoli, Giovanni Colangelo, ha fatto innanzi alla *Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali*, anche straniere, nel corso della seduta n.189 dell'8 febbraio 2017, dove ha ben evidenziato come "gli inquinamenti camorristici o della criminalità organizzata nelle amministrazioni comunali non vengono operati soltanto attraverso gli amministratori, ma anche attraverso tutta la struttura amministrativa e chi vi opera".

Il **24 gennaio 2017**, sono stati sciolti per infiltrazioni camorristiche i comuni di Casavatore e Crispano, mentre è ancora sottoposto a gestione commissariale il comune di Marano, a seguito dello scioglimento per infiltrazioni mafiose (il terzo dal '91), intervenuto il 30 dicembre 2016; il **10 aprile 2017**, è stato sciolto il Consiglio comunale di San Gennaro Vesuviano a seguito delle dimissioni della maggioranza dei Consiglieri e nel successivo mese di **maggio** si è insediata la Commissione d'inchiesta per verificare presunte infiltrazioni della criminalità organizzata. Per quanto riguarda la provincia di Caserta, il **15 maggio 2017** è stato disposto lo scioglimento del Consiglio Comunale di San Felice a Cancellò ma altre gestioni comunali sono state oggetto di indagini per vicende legate ad appalti pubblici (cfr. operazione "The Queen" che ha condotto, il **15 marzo 2017**, all'emissione di provvedimenti cautelari, ad opera del G.I.P. del Tribunale di Napoli, p.p. n. 31914/16 r.g.n.r.). Nell'indagine sono risultati coinvolti politici, amministratori locali, professionisti e imprenditori che pilotavano appalti in tutta la regione Campania, accusati di corruzione e turbativa d'asta, in alcuni casi aggravati dalle finalità mafiose, avendo favorito il *clan* ZAGARIA). Per quanto concerne la provincia di Salerno, il **27 gennaio 2017** il Consiglio dei Ministri ha deliberato lo scioglimento del Consiglio comunale di **Scafati**, per infiltrazioni della criminalità organizzata.

²⁶⁷ O.C.C.C. n. 265/17 R.M.C. (p.p. n. 3668/2016 RGNR) del **5 giugno 2017**, G.I.P. del Tribunale di Napoli per truffa ai danni del Servizio Sanitario Nazionale, il cui valore è stato stimato in circa 150 mila euro. Tra i destinatari del provvedimento, un ex consigliere comunale di Caserta.

4. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA CAMPANA

114

sono il traffico di sostanze stupefacenti, il contrabbando di sigarette, lo smaltimento e la gestione illecita dei rifiuti, la commercializzazione di prodotti con marchi contraffatti, la gestione di giochi e scommesse, la falsificazione di banconote e documenti, le speculazioni edilizie, l'infiltrazione negli appalti pubblici, il riciclaggio e il reimpiego di capitali, l'usura e l'estorsione, quest'ultima perpetrata anche in forme meno tradizionali: risale al mese di aprile l'esecuzione di provvedimenti cautelari che hanno riguardato alcuni affiliati al sodalizio PESCE/MARFELLA di Pianura che, dietro pagamento di cospicue somme di denaro, si erano adoperati per far entrare una famiglia in un alloggio popolare. In seguito, erano stati denunciati dallo stesso inquilino abusivo, impossibilitato a far fronte alle continue richieste di denaro del *clan*, finalizzate - secondo un *modus operandi* diffuso in tutta la zona - a mantenere il possesso, ancorché illegittimo, dell'alloggio occupato²⁶⁸.

Per quanto riguarda la commercializzazione di merci contraffatte, da sempre la *camorra* utilizza venditori ambulanti, sia italiani che extracomunitari, ai quali viene inoltre imposto il pagamento di tangenti.

Un'area ad alta concentrazione di ambulanti è il mercato della Maddalena, adiacente alla stazione ferroviaria Garibaldi di Napoli. In questo contesto, appare emblematico quanto avvenuto nei primi giorni dell'anno, quando si è verificato un *raid* armato (nel corso del quale è stata accidentalmente ferita una bambina di 10 anni) contro un gruppo di cittadini extracomunitari che si erano opposti ai taglieggiatori, questi ultimi risultati affiliati al sodalizio MAZZARELLA²⁶⁹. Come accennato, una delle maggiori fonti di ricchezza per le organizzazioni camorristiche resta comunque il traffico di sostanze stupefacenti, che rappresenta anche il più agevole sistema di auto-finanziamento di altre attività criminali svolte frequentemente con la collaborazione di soggetti di origine extracomunitaria stanziati sul territorio.

²⁶⁸ O.C.C.C. n. 197/17 OCC (p.p. n. 8834/17 RGNR), del 26 aprile 2017, G.I.P. del Tribunale di Napoli.

²⁶⁹ Dopo pochi giorni dall'evento delittuoso, il 13 gennaio la D.D.A. di Napoli ha emesso alcuni provvedimenti di fermo a carico degli autori della sparatoria (p.p. 934/17 RGNR), che avrebbero condotto il raid punitivo nei confronti di un venditore ambulante senegalese che voleva sottrarsi al pagamento della somma di 20 euro, da versare a titolo di estorsione, per poter esercitare la propria attività.



Relazione
del Ministro dell'Interno
al Parlamento sull'attività svolta
e sui risultati conseguiti dalla
Direzione Investigativa Antimafia



b. Proiezioni territoriali²⁷⁰**(1) Campania****– Napoli città**

Area Centrale - quartieri *Avvocata, San Lorenzo/Vicaria, Vasto Arenaccia, San Carlo Arena/Stella, Mercato/Pendino, Poggioreale, Montecalvario, Chiaia/San Ferdinando/ Posillipo.*

Il **centro storico di Napoli** continua ad essere l'area in cui si registra il maggior numero di omicidi, consumati e tentati, causati dalla persistente conflittualità tra *gruppi* antagonisti. Nelle aree della **Maddalena** e **Forcella**²⁷¹, la parziale disarticolazione giudiziaria dei *clan* SIBILLO, GIULIANO, AMIRANTE e BRUNETTI, avrebbe offerto alla *famiglia* MAZZARELLA²⁷² l'occasione di riprendere la gestione delle estorsioni, controllando anche il settore della contraffazione. Decimato dagli arresti anche il *gruppo* BUONERBA²⁷³, vicino ai *clan* MARIANO e MAZZARELLA²⁷⁴, gli assetti criminali risentono della spaccatura tra i GIULIANO ed i SIBILLO, in passato solidali nel fronteggiare la *famiglia* MAZZARELLA, delineandosi, così, un panorama criminale mutevole per la dissolvenza delle pregresse alleanze.

Gli echi di tale fibrillazione investono anche la zona **Mercato**, storica roccaforte dei MAZZARELLA, proprio per la contrapposizione tra questi ultimi e i SIBILLO che, a causa della sopraggiunta conflittualità con i *Nuovi* GIULIANO, avrebbero spostato i loro interessi nell'area delle **Case Nuove** ed a **Piazza Mercato**.

A ciò si aggiunga anche il persistente interesse sulla gestione dei traffici illeciti nella zona, da parte del *clan* RINALDI, radicato nel quartiere San Giovanni e vicino ai GIULIANO²⁷⁵. Non vi è dubbio che gli equilibri fortemente alterati ab-

²⁷⁰ L'estrema frammentazione della realtà criminale campana comporta la raffigurazione grafica delle sole componenti principali della *camorra*, il cui posizionamento su mappa è meramente indicativo.

²⁷¹ Il clima di tensione nella zona di Forcella è ulteriormente comprovato da quanto avvenuto il **22 aprile 2017**, quando un pregiudicato, figlio del capo del *gruppo* FERRAIUOLO, alleato con la *famiglia* STOLDER, è stato colpito alle gambe da un colpo d'arma da fuoco.

²⁷² Ad affiliati a tale *gruppo* è riconducibile la sparatoria, verificatasi il **4 gennaio 2017**, nel mercato della Duchesca-Maddalena, adiacente alla stazione ferroviaria Garibaldi, nel corso della quale, come si è detto, sono stati feriti tre cittadini senegalesi, venditori ambulanti, e una bimba di 10 anni.

²⁷³ I BUONERBA facevano parte di un *gruppo* che gestiva una piazza di spaccio, versando una tangente ai SIBILLO, fino al giugno 2015, allorché questi ultimi sono stati decimati dall'esecuzione di una misura cautelare in carcere che ha fornito l'opportunità ai primi di sottrarsi dalla loro subordinazione, fino ad eliminare, con l'assenso dei *clan* MARIANO e MAZZARELLA, il reggente dei SIBILLO.

²⁷⁴ L'**8 maggio 2017**, il G.I.P. del Tribunale di Napoli ha emesso l'ordinanza di custodia cautelare n. 214/17 Occ (p.p. n. 14800/16 RGNR) nei confronti di quattro soggetti, ritenuti legati ai BUONERBA, considerati autori dell'omicidio di un elemento di spicco della contrapposta *famiglia* SIBILLO, ucciso l'1 luglio del 2015, e del tentato omicidio, del giugno 2016, in pregiudizio di tre soggetti, a quella data minori, tutti ritenuti appartenenti al *gruppo* SIBILLO. Gli agguati rientrano nella faida di *camorra*, scattata a giugno 2015, tra i BUONERBA e le *famiglie* AMIRANTE, BRUNETTI, GIULIANO e SIBILLO, conclusasi con il prevalere dei primi. Il **22 maggio 2017**, è stato tratto in arresto il più giovane dei fratelli BUONERBA.

²⁷⁵ Il **13 gennaio 2017**, un elemento di spicco del *clan* RINALDI e la madre sono stati arrestati all'interno della loro abitazione nel rione Case nuove, al cui interno sono state trovate armi e dosi di droga.

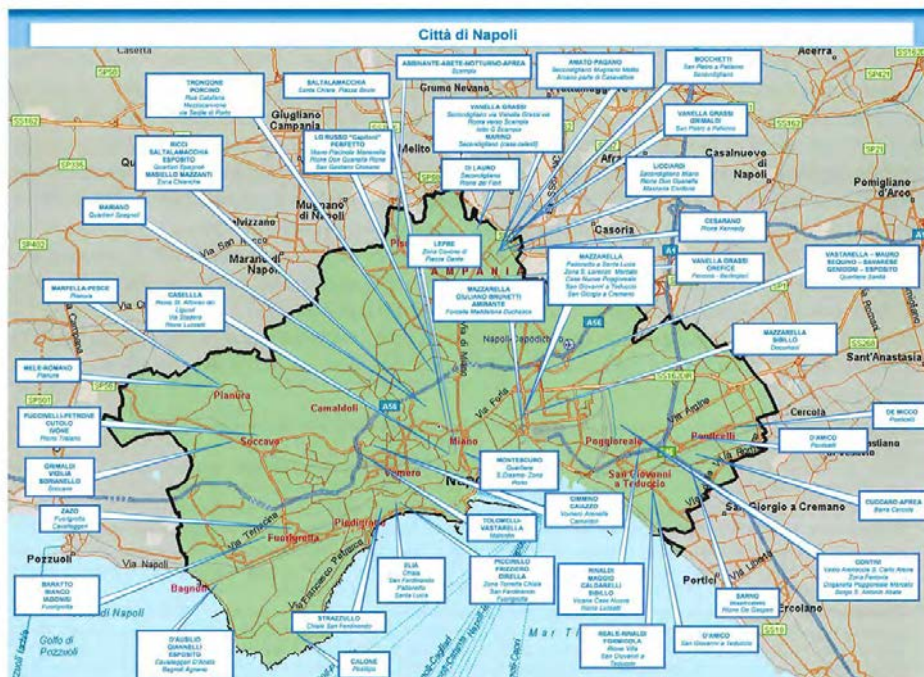
1° semestre

2017

4. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA CAMPANA

116

biano trasformato la zona Mercato in una nuova “terra” di contese e sfide²⁷⁶. Nelle aree di **Vasto, Arenaccia, Ferrovia**, del **Rione Amicizia**, a **borgo Sant’Antonio Abate** e nelle zone limitrofe, conferma la propria solidità strutturale ed economica il *clan* CONTINI, antagonista del *gruppo* MAZZARELLA, le cui capacità imprenditoriali sono state confermate



²⁷⁶ Verso la fine del mese di dicembre 2016 è stato scarcerato il figlio del capo stipite della famiglia MAZZARELLA, sottoposto alla misura della sorveglianza speciale.

dall'indagine "Black bet" conclusa, nel mese di giugno, dalla D.I.A. di Napoli con l'esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare²⁷⁷ nei confronti di tre soggetti collegati al *clan*.

Le investigazioni hanno cristallizzato la versatilità del *clan* CONTINI che, nonostante i numerosi arresti, è sempre stato in grado di rigenerarsi estendendo le attività illecite nel settore delle scommesse, nell'edilizia, nella distribuzione e commercializzazione di giocattoli ed in quello dei supermercati (in questo caso con i *gruppi* MALLARDO e FERRARA), grazie anche al supporto di insospettabili *colletti bianchi*, utilizzati per raccogliere e riciclare i proventi delle attività illecite.

Nei **Quartieri Spagnoli**, le dinamiche criminali sono state oggetto di una profonda rimodulazione, a seguito della disgregazione delle storiche *organizzazioni* camorristiche. Il *clan* MARIANO, che aveva continuato a mantenere salda la propria forza nonostante la detenzione dei vertici, ha subito un forte contraccolpo dopo la scelta collaborativa di uno dei componenti della *famiglia*, operata nel giugno del 2016²⁷⁸.

L'area in parola risulta caratterizzata da una notevole presenza di aggregazioni criminali. Oltre ai menzionati MARIANO vi opera, in contrapposizione ai primi, la *famiglia* RICCI, alleata ai SALTALAMACCHIA-ESPOSITO, i quali, a loro volta, controllano la zona centrale dei Quartieri Spagnoli. A questi si aggiungono i MASIELLO-MAZZANTI, che gestiscono le attività illecite nella zona cosiddetta delle "Chianche". Recenti attentati fanno ritenere che sia in atto una rimodulazione degli equilibri che riguarderebbe i *gruppi* RICCI-SALTALAMACCHIA²⁷⁹-ESPOSITO, la cui alleanza non appare più salda come in passato, per contrasti insorti tra una delle *famiglie* che compongono il *sodalizio*, i FERRIGNO, (imparentati con gli ESPOSITO) ed i SALTALAMACCHIA²⁸⁰.

Nella zona del **Cavone**, dopo l'eliminazione, nel mese di agosto del 2016, di uno dei capi del contrapposto *gruppo* ESPOSITO, è tornato ad assumere il controllo il *clan* LEPRE. Analogo contesto incandescente dal punto di vista degli equilibri criminali si registra nel quartiere **Sanità** dove, al pari di altre zone del centro, sono presenti diversi *gruppi*, le cui relazioni sono soggette a rapidi cambiamenti, come registratosi per i *clan* VASTARELLA²⁸¹ e SEQUINO, in passato alleati ed attualmente contrapposti. Le tensioni tra i *gruppi* criminali sono alla base delle ripetute sparatorie e scorribande armate di giovani malviventi. Agli scontri in atto tra le due citate *famiglie*, potrebbe ricondursi il movente del

²⁷⁷ O.C.C.C. n. 270/17 OCC (p. p. n. 51263/12 RGNR), emessa dal G.I.P. del Tribunale di Napoli.

²⁷⁸ Con le sue dichiarazioni ha consentito di far luce sull'omicidio, avvenuto nel settembre 2010, del fratello di uno storico affiliato del *clan*, ucciso per essersi rifiutato di aiutare il dichiarante, allora capo *clan* che, appena uscito dal carcere, intendeva sfruttare le entrate che la vittima aveva nel porto di Napoli per l'importazione dall'estero di grossi quantitativi di cocaina - Cfr. O.C.C.C. n. 33744/16 RGNR, n. 3865/17 RGIP, emessa il **27 aprile 2017**, G.I.P. del Tribunale di Napoli.

²⁷⁹ Il **5 febbraio 2017**, personale della Questura di Napoli ha interrotto una riunione alla quale erano presenti, con altri pregiudicati, i capi del *clan*.

²⁸⁰ I contrasti sono stati determinati dalla pretesa dei FERRIGNO di espandersi nella *Pignasecca*, zona commerciale ideale per la consumazione di attività estorsive. Indicativi di tale fibrillazione, i numerosi episodi di esplosioni di colpi d'arma da fuoco e di rinvenimento di armi e munizioni.

²⁸¹ Il **23 marzo 2017**, personale della Questura di Napoli ha interrotto una riunione, tenutasi nel rione Sanità, tra sette pregiudicati del *clan* VASTARELLA, tra cui il nipote del capo *clan*.

4. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA CAMPANA

118

duplice omicidio, consumato il 25 maggio, in una tabaccheria di Giugliano in Campania (NA), di cui sono stati vittime due soggetti, originari della Sanità, ed imparentati con il reggente del *sodalizio* VASTARELLA.

Nel quartiere **San Ferdinando** sono operativi i *clan* PICCIRILLO/FRIZZIERO e CIRELLA nella zona della Torretta, gli STRAZZULLO nella zona di Chiaia, mentre gli INNOCENTI controllano la zona di Salita Vetriera.

Nel **Pallonetto a Santa Lucia** si conferma la presenza della *famiglia* ELIA, storico *clan* di contrabbandieri, poi specializzatosi nel più proficuo *business* della droga, in particolare *hashish* proveniente dalla Spagna e cocaina dal Sudamerica. I sodali della *famiglia* in parola controllano le locali piazze di spaccio, costringendo i pusher a versare una quota dei guadagni. Un provvedimento cautelare del mese di gennaio ha documentato il *modus operandi* del gruppo, che utilizza bambini come spacciatori, e donne per la gestione di piazze di spaccio²⁸².

Area Settentrionale - quartieri Vomero e Arenella, Secondigliano, Scampia, San Pietro a Patierno, Miano, Piscinola, Chiaiano.

Le dinamiche criminali del centro città si intrecciano con gli eventi che riguardano l'**area nord** di Napoli. Ciò, in ragione dell'interconnessione di interessi tra i gruppi che vi operano, in particolare del *clan* LO RUSSO di Miano, da tempo presente ed attivo nel rione Sanità. Nei primi mesi del 2017, il *sodalizio*, già in difficoltà a causa della scelta collaborativa di componenti di vertice della *famiglia*, è stato colpito dall'arresto di alcuni affiliati, avvenuto nel corso di due *tranche* consequenziali dell'operazione "Snakes", del Centro Operativo D.I.A. di Napoli, conclusa appunto con l'emissione di due provvedimenti cautelari, rispettivamente di gennaio e marzo 2017. Destinatario del primo provvedimento²⁸³, un affiliato al *clan* LO RUSSO, indagato per aver agevolato la latitanza del capo *clan*; il secondo²⁸⁴ ha riguardato gli autori di un duplice omicidio, avvenuto nel 2007, commesso al fine di avvantaggiare il gruppo LO RUSSO e l'alleato *sodalizio* AMATO-PAGANO. La crisi operativa e militare dei LO RUSSO avrebbe lasciato spazi ad altri *clan*. Tra questi, si segnala il gruppo NAPPELLO, attivo nei quartieri di Piscinola e Miano (capeggiato dal braccio destro di uno dei componenti della *famiglia* LO RUSSO), al quale si contrappone il *clan* STABILE, con base a Chiaiano, alleato con il gruppo FERRARA. Le tensioni, palesatesi già con una serie di agguati che, nel mese di settembre del 2016, avevano colpito entrambi i gruppi, si sono riacutizzate dopo il duplice omicidio, consumato il 27 maggio, di due soggetti legati al capo del *clan*

²⁸² O.C.C.C. n. 11/17 Occ (p.p. n. 4775/15 RGNR), G.I.P. del Tribunale di Napoli.

²⁸³ O.C.C.C. n. 28/17 (p.p. n. 9674/17 R.G.N.R.), G.I.P. del Tribunale di Napoli, eseguita il **1° gennaio 2017**.

²⁸⁴ Le vittime, i cui corpi non furono rinvenuti, erano legate al *sodalizio* AMATO-PAGANO: vennero eliminate nell'ambito di un'epurazione interna decretata dai vertici del *clan* e portata a termine grazie all'appoggio fornito dal "gruppo di fuoco" dei LO RUSSO. O.C.C.C. n. 93/17 (p.p. n. 9674/17 R.G.N.R.), G.I.P. del Tribunale di Napoli, eseguita il **2 marzo 2017**.



Relazione
del Ministro dell'interno
al Parlamento sull'attività svolta
e sui risultati conseguiti dalla
Direzione Investigativa Antimafia



NAPPELLO²⁸⁵, quest'ultimo indebolito anche dagli arresti (effettuati sempre nel mese di maggio) di alcuni affiliati, indagati per estorsione, aggravata dal metodo mafioso²⁸⁶. Lo scenario che va profilandosi appare complesso: le zone un tempo appannaggio del LO RUSSO (Miano ed il rione Sanità) sono divenute centro di interessi da parte di *clan* storici - quali i LICCIARDI - e di alcuni giovani *gruppi* emergenti del rione Don Guanella.

Altri arresti operati a Secondigliano e nei quartieri limitrofi hanno significativamente inciso sulla struttura organizzativa e di comando dei *sodalizi* VANELLA GRASSI e DI LAURO²⁸⁷. Tuttavia, i primi possono ancora contare su "gruppi di fuoco" ben organizzati, mentre punto di forza dei secondi rimane la notevole disponibilità economica. Il vuoto di potere determinato dagli arresti ha reso gli equilibri più instabili, determinando la nascita di piccoli *gruppi*, tra loro conflittuali, quali le *famiglie* CANCELLO (nata da una scissione del *clan* AMATO-PAGANO) e ANGRISANO, espressione dei VANELLA GRASSI.

Le due associazioni criminali sono stabili nel "Lotto G" di Scampia, grosso punto vendita di droga²⁸⁸, tanto da essere divenuto l'obiettivo anche del *gruppo* GRIMALDI di San Pietro a Patierno, che sembra stia cercando di prendere il controllo di Scampia²⁸⁹.

Recenti indagini hanno consentito di ricostruire le evoluzioni del *clan* AMATO-PAGANO²⁹⁰ che, dopo aver superato la contrapposizione interna tra le due *famiglie* - registratasi durante la reggenza affidata al genero del capo del *gruppo* PAGANO - sembra aver riconquistato una posizione di centralità nel panorama criminale della zona a nord di Napoli, sotto la ferrea e unitaria guida di una donna. Quest'ultima è stata tratta in arresto il 17 gennaio²⁹¹ e sot-

²⁸⁵ L'arresto eseguito il successivo 30 maggio, di tre pregiudicati legati al *gruppo* NAPPELLO, trovati in possesso di arma da fuoco munita di caricatore e proiettili, ha evitato un'ipotizzabile futura spirale omicida dopo l'agguato del 27 maggio.

²⁸⁶ Gli arresti sono avvenuti in esecuzione del decreto di fermo n. 11894/R emesso dalla D.D.A. di Napoli il 19 maggio 2017, in cui si evidenzia come, a causa della eccessiva pressione estorsiva, qualcuno dei taglieggiati era stato costretto a chiudere l'attività per timore di ritorsioni, non riuscendo a corrispondere le ulteriori somme di denaro imposte dall'organizzazione.

²⁸⁷ Tra cui gli arresti intervenuti in esecuzione dell'ordinanza di custodia cautelare n. 201/17 Occ (p.p. n. 52123/12 RGNR), emessa il 28 aprile 2017 dal G.I.P. del Tribunale di Napoli, che ha svelato l'asse creatosi tra i DI LAURO ed i VANELLA-GRASSI, per anni in sanguinosa lotta tra loro, ma oggi nuovamente in affari, grazie all'opera di ricucitura effettuata da uno dei figli del capo del *clan* DI LAURO.

²⁸⁸ Una serie di eventi connotati da un'allarmante violenza hanno connotato gli ultimi mesi del 2016 e l'inizio di quest'anno, frutto dei contrasti tra i CANCELLO e gli ANGRISANO. A titolo esemplificativo si cita l'omicidio, avvenuto l'11 dicembre 2016, di uno degli elementi di spicco del *gruppo* ANGRISANO.

²⁸⁹ Altri *gruppi* presenti in quest'area sono: CESARANO e MARINO, entrambi legati ai VANELLA GRASSI, il primo presente nel Rione Kennedy, il secondo nel quartiere delle cd. Case Celesti; ABETE/NOTTURNO/ABBINANTE, vicini agli AMATO/PAGANO, con cui avrebbero stretto accordi finalizzati all'approvvigionamento di cocaina.

²⁹⁰ Il *sodalizio*, nato da una scissione dalla *famiglia* DI LAURO, perciò noto anche con il nome di *Scissionisti*, proprio per le tensioni che questa aveva generato, aveva trasferito il centro dei propri interessi criminali nei comuni napoletani di Mugnano e Melito. Il 9 marzo 2017, la Corte di Assise di Napoli ha emesso sentenza di condanna alla pena dell'ergastolo nei confronti di esponenti del *clan* AMATO-PAGANO, alcuni dei quali ritenuti autori del duplice omicidio, avvenuto nel 2004, di affiliati al *gruppo* DI LAURO, episodio che dette inizio alla faida di Scampia.

²⁹¹ In esecuzione dell'ordinanza di custodia cautelare n. 488/16 Occ (n. 42656/2014 R.G.N.R.), emessa il 18 novembre 2016, G.I.P. del Tribunale di Napoli nei confronti di soggetti ritenuti appartenere al *clan* AMATO-PAGANO, per associazione per delinquere di tipo mafioso, associazione per delinquere finalizzata al traffico di ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti.

4. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA CAMPANA

120

toposta, nel mese di maggio, al regime restrittivo previsto dall'art. 41 bis dell'ordinamento penitenziario.

Passando al rione Berlingieri si confermano i precedenti assetti, continuando a registrarsi l'operatività del *clan* BOCCHETTI.

Per i quartieri Vomero e Arenella rileva la situazione creata a seguito dell'arresto, nel marzo 2016, del capo del *gruppo* CIMMINO. Tale evento ha consentito il riaffacciarsi sulla scena criminale della *famiglia* SIMEOLI che, con l'appoggio del *gruppo* ORLANDO di Marano di Napoli, gestisce in quell'area estorsioni e traffico di stupefacenti.

Area Occidentale - quartieri Fuorigrotta, Bagnoli, Pianura, Soccavo.

Diversi provvedimenti giudiziari hanno declinato il processo di scomposizione e sfaldamento di alleanze ed equilibri, con periodici scontri violenti provocati dalla necessità di evitare sconfinamenti da parte di *cosche* avverse e mantenere il controllo del traffico di stupefacenti e delle estorsioni.

Le dinamiche criminali del territorio, che comprende la zona di Bagnoli e di Cavalleggeri d'Aosta, sono state influenzate dalla cattura dei capi dei contrapposti *gruppi*, D'AUSILIO e GIANNELLI²⁹². Si assiste, di conseguenza, a un tentativo di riposizionamento nello scacchiere criminale, sia da parte dei *clan* preesistenti che di quelli emergenti, tra i quali il *sodalizio* NAPPI-ESPOSITO. Le organizzazioni camorristiche che operano, invece, a Fuorigrotta, insistono secondo le seguenti direttrici territoriali: la zona intorno allo Stadio San Paolo è sotto il controllo del *clan* ZAZO; il rione Lauro della *famiglia* IADONISI; l'area compresa nel circondario delle vie Giacomo Leopardi e via Cumana è appannaggio del *sodalizio* BARATTO-BIANCO, a cui è aggregata la *famiglia* CESI, a sua volta in buoni rapporti con il *gruppo* GIANNELLI. A Pianura operano, in contrapposizione tra loro, i *sodalizi* PESCE-MARFELLA²⁹³ e MELE, *famiglia*, quest'ultima, con cui si sarebbe alleato il *clan* LAGO, da tempo in declino. Nel mese di febbraio, in esecuzione di un provvedimento di fermo, convalidato dal G.I.P. del Tribunale di Napoli²⁹⁴, sono stati tratti in arresto quattro soggetti responsabili di rapina, già affiliati al menzionato *sodalizio* MELE, che stavano tentando di costituire un *gruppo* autonomo, scontrandosi con l'ex *clan* di appartenenza.

²⁹² Per quanto concerne la *famiglia* D'AUSILIO, il capo *clan* era stato tratto in arresto nel mese di dicembre 2016, mentre il capo del *gruppo* GIANNELLI era stato catturato nel precedente mese di febbraio.

²⁹³ Il *sodalizio* è stato oggetto di un'indagine conclusasi con l'emissione dell'ordinanza n. 108/17 Occ (p.p. n. 3511/15 RGNR), emessa il 7 marzo 2017 dal g.i.p. del Tribunale di Napoli. Per quanto specificamente riguarda la *famiglia* PESCE, dopo l'arresto dei principali esponenti, la gestione era passata nelle mani di un *gruppo* di fedelissimi, guidati da un pregiudicato che, successivamente, sarebbe entrato in contrasto con la moglie del capo *clan* e per questo esautorato dal vertice del *gruppo*. Anche quest'ultimo è stato arrestato in esecuzione della richiamata ordinanza n. 197/17 Occ (p.p. n. 8834/17 RGNR), emessa il 26 aprile 2017, G.I.P. del Tribunale di Napoli (vds. nota a piè di pagina nr. 8).

²⁹⁴ P. p. n. 4751/2017 rgnt.



Relazione
del Ministro dell'interno
al Parlamento sull'attività svolta
e sui risultati conseguiti dalla
Direzione Investigativa Antimafia



A Pianura risulta operare anche il *sodalizio* BASILE-LAZZARO, staccatosi dai PUCCINELLI-PETRONE del Rione Traiano. A Soccavo, disarticolato dagli arresti il *clan* GRIMALDI, continua a prevalere il *gruppo* VIGILIA.

Nella parte bassa di Soccavo è presente, invece, la *famiglia* SORIANIELLO.

Nel Rione Traiano si contendono il monopolio del narcotraffico i *clan* PUCCINELLI e CUTOLO, in grado di controllare il mercato degli stupefacenti sia attraverso la gestione di propri punti di smercio, sia attraverso il costante rifornimento delle piazze di spaccio del Rione, dove viene anche imposto il pagamento di una tangente. Da segnalare come nel mese di gennaio è stata data esecuzione a numerose misure cautelari nei confronti di appartenenti al menzionato *gruppo* PUCCINELLI-PETRONE e ad alcune *famiglie* subordinate (IVONE, TRANCHESE, PISA, QUARANTA, EQUABILE, PERRELLA e LEGNANTE), tutte operanti nel Rione Traiano²⁹⁵. Tali arresti potrebbero alimentare le ambizioni del *clan* CUTOLO (legato ai PUCCINELLI da una, seppur difficile, alleanza) di estendere la propria influenza, nonché le aspirazioni espansionistiche del *gruppo* VIGILIA. Intanto, a febbraio e ad aprile, a conferma della situazione di instabilità creatasi, si sono verificati due agguati nei confronti di altrettanti affiliati alla *famiglia* IVONE.

Area Orientale - quartieri Ponticelli, S. Giovanni a Teduccio, Barra

A Ponticelli da tempo si registrano conflitti tra *gruppi* che si contendono la gestione delle piazze di spaccio; in particolare le tensioni si rilevano tra le *famiglie* DE MICCO e D'AMICO²⁹⁶.

Nel quartiere Barra, dove i *clan* hanno fortemente investito nei traffici di droga, è operativo il *gruppo* CUCCARO²⁹⁷. Nello stesso quartiere le *famiglie* APREA e ALBERTO risultano, invece, fortemente ridimensionate dalle inchieste giudiziarie.

Nella zona di San Giovanni a Teduccio permangono le tensioni tra i *sodalizi* MAZZARELLA-D'AMICO e RINALDI/REALE-FORMICOLA. L'arresto, nel mese di giugno, di un pregiudicato contiguo al *clan* MAZZARELLA²⁹⁸ (responsabile di estorsione aggravata, consumata in danno di un imprenditore di Marigliano) rappresenta un'ulteriore conferma della presenza del *gruppo* anche in quel Comune.

²⁹⁵ O.C.C.C. n. 529/2016 OCC (p.p. n. 50805/2013 rgnr), del 20 dicembre 2016, G.I.P. del Tribunale di Napoli.

²⁹⁶ La forza della *famiglia* D'AMICO deriva anche dai rapporti di alleanza con consorterie camorristiche dei territori limitrofi, che le hanno consentito di estendere il controllo su altre aree, quali il comune di Cercola ed i Quartieri Spagnoli, attraverso l'alleanza con il *clan* RICCI. Il rinvenimento, a Ponticelli, nel mese di giugno, di un vero e proprio arsenale, detenuto da un soggetto contiguo al *clan* DE MICCO, per l'alta potenzialità offensiva delle armi rinvenute (un *Kalashnikov*, una mitraglietta UZI, un fucile a canne mozzate, due pistole semiautomatiche), fa presagire future dinamiche di assestamento degli attuali equilibri.

²⁹⁷ L'8 aprile 2017 è stato arrestato il cugino omonimo del capo del *clan* CUCCARO.

²⁹⁸ In esecuzione dell'ordinanza di custodia cautelare in carcere n. 287/17 RMC (p.p. n. 14372/2017 RGNR), del 14 giugno 2017, G.I.P. del Tribunale di Napoli.

4. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA CAMPANA

122

– Napoli provincia

Nella provincia napoletana si registra una situazione di maggiore stabilità rispetto al capoluogo. Persiste, infatti, in maniera marcata l'interesse a pervadere i settori amministrativi, economici e finanziari dell'area, ricercando commisioni con la pubblica Amministrazione.

L'usura e le estorsioni sono esercitate in modo capillare, con aziende, imprese e esercizi commerciali costretti, anche, ad acquistare prodotti e servizi forniti da ditte imposte dai *clan*.



Relazione
del Ministro dell'interno
al Parlamento sull'attività svolta
e sui risultati conseguiti dalla
Direzione Investigativa Antimafia

Provincia di Napoli - area occidentale

Pozzuoli, Quarto, Bacoli, Fusaro, Monte di Procida, Miseno, Isole

Non si registrano variazioni degli assetti criminali a Pozzuoli e Quarto, dove sono tuttora detenuti i capi e i reggenti dei gruppi *BENEDUCE-LONGO*²⁹⁹.

A Bacoli e Monte di Procida, la gestione delle attività criminali (estorsioni e traffico di stupefacenti) resta, invece, appannaggio della famiglia *PARIANTE*.

Provincia di Napoli - area settentrionale

Acerra, Afragola, Arzano, Caivano, Cardito, Casalnuovo, Casandrino, Casavatore, Casoria, Crispano, Frattamaggiore, Frattaminore, Giugliano in Campania, Grumo Nevano, Marano di Napoli, Melito, Mugnano di Napoli, Qualiano, Sant'Antimo, Villaricca, Volla.

Il contesto criminale di alcuni comuni situati a nord del capoluogo - area da sempre distintasi per l'esistenza di equilibri, tra *clan*, forti e consolidati - presenta similitudini con la città di Napoli. Qui, infatti, l'intervenuta decapitazione dei vertici di determinati *sodalizi* e i conseguenti vuoti di potere, sarebbero alla base dei tentativi di scissione da parte di alcuni affiliati. È quanto si è registrato a Giugliano in Campania, area d'origine del *clan* *MALLARDO*, storico gruppo del napoletano, che si è trovato a dover fronteggiare le mire autonomistiche della famiglia *DI BIASE*, e a dover mutare la strategia che, fino ad allora, lo aveva portato ad evitare episodi eclatanti, quali omicidi e attentati³⁰⁰.

Allo stato, comunque, non appare compromessa la *leadership* dei *MALLARDO*, che possono contare su fedeli affiliati e su introiti illeciti provenienti da diversificate attività, anche economiche, molte delle quali gestite in altre regioni della penisola (Veneto, Emilia Romagna, Abruzzo, Lazio e Puglia).

Al riguardo si evidenzia la confisca di beni³⁰¹ eseguita a febbraio dalla Guardia di Finanza, per un valore complessivo

²⁹⁹ Il capo di quest'ultimo gruppo, scarcerato a maggio 2016, è stato arrestato nel mese di **aprile 2017**, in esecuzione di un decreto di fermo della D.D.A. partenopea per estorsione aggravata dal metodo mafioso, unitamente al genero.

³⁰⁰ Nell'ottobre 2015, nella zona Vasto-Arenaccia di Napoli, area di influenza dell'alleato *clan* *CONTINI*, era stata ritrovata un'auto in uso al capo della famiglia *DI BIASE* con all'interno tracce ematiche a lui riconducibili e da allora scomparso. La guida del *sodalizio* era stata assunta dal figlio e da suoi fedelissimi, uno dei quali, vittima di tentato omicidio nel giugno 2016, il **19 giugno 2017**, è stato arrestato mentre cercava di disfarsi di una pistola. Al precedente mese di **febbraio** risale il duplice ferimento del figlio del capo *clan* scomparso e di un altro sodale di spicco. A **maggio**, sempre a Giugliano, sono stati uccisi padre e figlio, con legami di parentela con un elemento di vertice dei *VASTARELLA* del rione Sanità di Napoli, anche se un'ipotesi sul movente è la riconducibilità del duplice omicidio alla vicinanza delle vittime con l'ala scissionista dei *MALLARDO*. Il ritrovamento di armi nelle roccaforti dei due gruppi è un segnale che gli uomini delle fazioni opposte sono armati e pronti allo scontro. A questi eventi, va aggiunto l'omicidio, al momento non inquadrabile in contesti di criminalità organizzata, avvenuto a Giugliano, in località Varcuro, nel mese di **aprile**, di un pregiudicato.

³⁰¹ Decreto di confisca dei beni n. 32/17 R.G.M.P., del 10 ottobre 2016, del Tribunale di Roma - Sez. Mis. di Prev., procedimento di prevenzione nr. 197/2013 R.G.M.P. (a cui è stato riunito il procedimento n. 213/2013 R.G.M.P.), eseguito il **23 febbraio 2017** (operazione "Domus Aurea 2").

1° semestre

2017

4. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA CAMPANA

124

pari a circa 38 milioni di euro, riconducibili ad una cellula economica del *clan* operante nel basso Lazio ed in alcuni comuni a nord della Capitale (Mentana, Guidonia Montecelio, Monterotondo, Capena e Fonte Nuova), dove sarebbe stato messo in atto un sistematico acquisto di terreni, strumentale a speculazioni edilizie, anche grazie alla complicità di funzionari pubblici e politici del posto.

La struttura camorristica dei MALLARDO dispone di basi operative e logistiche anche nei quartieri cittadini Vasto-Arenaccia e nell'area di Secondigliano, grazie ai rapporti di decennale alleanza criminale con i *clan* CONTINI, BOSTI e LICCIARDI. Altrettanto saldi i rapporti con i *gruppi* radicati nei limitrofi comuni di Qualiano e Villaricca e con la *famiglia* BIDOINETTI di Caserta.

La forza del *clan* risiede anche nella capacità di condizionare amministratori e dipendenti pubblici, come dimostrato da un'indagine della Polizia di Stato conclusa nel mese di gennaio che, nel far luce sugli interessi dei MALLARDO nel settore del gioco e delle scommesse, ne ha evidenziato i rapporti di contiguità con due funzionari pubblici che si prestavano a rilasciare autorizzazioni per l'esercizio di sale scommesse³⁰².

Analogo ragionamento vale per il territorio di Afragola, appannaggio della *famiglia* MOCCIA, presente con sue articolazioni, anche nei comuni di Casavatore³⁰³, Crispano, Caivano, Casoria³⁰⁴, Cardito, Carditello, Frattamaggiore, Frattaminore³⁰⁵.

È proprio in questo comprensorio che si sono verificati diversi episodi di sangue.

A maggio è stato ucciso uno dei "*colletti bianchi*" legati ai MOCCIA, per conto dei quali gestiva gli interessi imprenditoriali a Cardito (distribuzione di prodotti petroliferi, commercializzazione di vini e carni).

Il successivo mese di giugno, in una zona al confine tra Afragola e Cardito, è stato invece ucciso un pregiudicato legato al *clan* CENNAMO di Crispano, *gruppo* satellite dei MOCCIA³⁰⁶: l'agguato sembrerebbe da ricondurre a contrasti mirati a scalzare la vecchia *leadership* del capo del *clan* CENNAMO, deceduto il 17 febbraio 2017.

³⁰² O.C.C.C. n. 531/16 OCC (p.p. n. 24317/2013 R.G.N.R.), del 12 gennaio 2017, G.I.P. del Tribunale di Napoli.

³⁰³ Il territorio è sotto l'influenza criminale di *gruppi* orbitanti intorno al *clan* MOCCIA e di *sodalizi* dell'area nord di Napoli, quali i VANELLA-GRASSI, che vi hanno operato d'intesa con il locale *clan* FERONE, il cui capo è stato scarcerato il 26 febbraio 2017. Come si legge nel decreto di scioglimento del consiglio comunale, intervenuto nel mese di gennaio, il *clan* FERONE avrebbe condizionato l'attività amministrativa tanto da far eleggere suoi referenti in consiglio comunale.

³⁰⁴ Nel territorio di Casoria, l'attuale reggente del *gruppo* ANGELINO, collegato al *clan* MOCCIA è detenuto.

³⁰⁵ In questi due ultimi comuni opera il *sodalizio* PEZZELLA. Conferma la sua presenza l'arresto del 25 marzo 2017, a Frattamaggiore, in esecuzione del decreto di fermo di indiziato di delitto n. 8652/17 RG, emesso il giorno precedente dalla Procura della Repubblica del Tribunale di Napoli, di un affiliato al *clan*, ritenuto responsabile, in concorso con altri, di tentata estorsione aggravata dal c.d. metodo mafioso, presso il cantiere di una ditta, impegnata nel rifacimento dei marciapiedi di Frattamaggiore.

³⁰⁶ La vittima, originaria di Cardito è stata uccisa mentre si trovava sulla sua auto con la moglie, rimasta ferita ad una mano, il figlio undicenne e un altro minore.

Relazione
del Ministro dell'interno
al Parlamento sull'attività svolta
e sui risultati conseguiti dalla
Direzione Investigativa Antimafia

Una menzione particolare, in quest'area, meritano i comuni di Casavatore e Crispano, i cui Consigli comunali sono stato sciolti³⁹⁷, nel corso del semestre, per infiltrazioni mafiose.

Per Casavatore è interessante rilevare - alla luce di quanto riportato nella proposta di scioglimento del Ministro dell'Interno (datata 19 gennaio 2017 e allegata al Decreto) - come la *camorra*, nel corso della tornata elettorale del 2015, abbia contemporaneamente supportato i due schieramenti in lizza. Significativo, in proposito, il passaggio del provvedimento: *"le indagini hanno posto in rilievo collegamenti tra politica e criminalità organizzata che avrebbe fornito un concreto supporto, nel corso dell'ultima tornata elettorale, alle opposte coalizioni politiche; in particolare il nucleo criminale storico avrebbe fornito sostegno a colui che, all'esito delle elezioni, sarebbe stato eletto sindaco mentre esponenti di un altro gruppo criminale avrebbero sostenuto un altro candidato sindaco"*.

Sono altresì sintomatiche di questo condizionamento le *"procedure anomale e irregolari che hanno interessato lo sviluppo e la gestione del territorio, l'edilizia, gli affidamenti di servizi e lavori pubblici"*, nonché il fatto - emerso dall'indagine ispettiva - che *"il sindaco ed un assessore, anziché attivarsi per il recupero della legalità, hanno esercitato indebite pressioni sull'apparato burocratico affinché venissero ritardate le pratiche di sfratto degli occupanti abusivi e morosi ed abbandonate le azioni giudiziarie avviate"*.

Ulteriori, rilevanti elementi, comprovanti una gestione dell'ente avulsa dal rispetto delle leggi e dei regolamenti, sono rinvenibili nelle *"modalità con le quali sono stati disposti molteplici affidamenti di servizi pubblici ricorrendo alle procedure di somma urgenza"*.

Per quanto riguarda, invece, Crispano, si è registrato un condizionamento - si legge nella proposta di scioglimento del Ministro dell'Interno (anche questa datata 19 gennaio 2017 e allegata al Decreto) - che parte sin dal momento delle elezioni del 2015, con la *"partecipazione di esponenti di spicco di locali famiglie camorristiche al corteo di festeggiamenti per la vittoria conseguita dall'attuale sindaco e dalle fotografie pubblicate su un social network ove alcuni affiliati al clan camorrista egemone mostrano il logo del neo eletto sindaco"*.

Senza contare, poi, le ingerenze effettivamente riscontrate nel corso dell'attività amministrativa, caratterizzata da un'arbitraria e lacunosa gestione delle procedure. Si tratta di carenze, evidenzia il provvedimento, che *"determinano, nel loro insieme, le condizioni prodromiche al condizionamento mafioso, atteso che l'ingerenza criminale è agevolata dall'inosservanza delle procedure amministrative. Tale modus operandi è stato riscontrato nell'attività svolta da alcuni uffici strategici, quali l'ufficio appalti di lavori e servizi pubblici o l'ufficio urbanistica, nella gestione dei beni comunali o nella gestione del servizio di tesoreria"*.

³⁹⁷ Con D.P.R. del 24 gennaio 2017.

4. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA CAMPANA

126

Accanto a Crispano, all'interno dell'insediamento abitativo ubicato al Parco Verde di Caivano, si registra l'operatività del *sodalizio* CICCARELLI (legato ai MOCCIA), dedito allo spaccio di stupefacenti³⁰⁸.

La situazione descritta attesta come la *pax mafiosa* sotto l'egida dei MOCCIA, che per anni ha caratterizzato il territorio, è attualmente da considerarsi incerta anche per la nascita di nuovi, piccoli *gruppi* provenienti dal sottobosco della criminalità comune che, *in fieri*, potrebbero contribuire a minare l'egemonia delle consorterie espressione del *clan* di Afragola.

Sugli interessi illeciti della zona, avrebbe posto attenzione anche il *sodalizio* AMATO-PAGANO, presente a Melito di Napoli, Mugnano ed Arzano e dedito, prevalentemente, al traffico di stupefacenti. Si tratta, per i MOCCIA, di un'attività secondaria, essendo essi maggiormente orientati verso il riciclaggio e il reimpiego dei proventi delle estorsioni, il contrabbando di sigarette e il gioco clandestino. Significativi di questa operatività ed influenza sul territorio, sono gli arresti, eseguiti nel mese di marzo dall'Arma dei Carabinieri, dei responsabili di una serie di estorsioni, perpetrate con modalità mafiose³⁰⁹.

Il *gruppo* AMATO-PAGANO, ricomposti i vecchi dissidi tra le due *famiglie*³¹⁰, sarebbe ora sotto la guida della moglie di uno degli esponenti di vertice della *famiglia* AMATO, tratta in arresto nel mese di gennaio, assieme ad altri sodali. Nel corso delle investigazioni, condotte dalla Polizia di Stato e dall'Arma dei Carabinieri, sono state ricostruite le dinamiche interne al *sodalizio*, ed è stata fatta luce sulle modalità con le quali il *clan* continua a gestire i traffici internazionali di cocaina³¹¹.

Dalle indagini è altresì emerso come i destinatari del provvedimento di fermo (appartenenti alle *famiglie* CAIAZZA, MAURIELLO e CANCELLO in aperta contrapposizione tra loro), aspirassero ad assumere un ruolo primario e di stretta fiducia dei vertici del *clan* AMATO-PAGANO, al fine di conservare il controllo dei traffici illeciti nel settore della vendita all'ingrosso della cocaina nei comuni di Mugnano e Melito, il cui mercato risulta la principale fonte di sostentamento economico del *clan*.

³⁰⁸ L'arresto in flagranza di reato, il **18 gennaio 2017**, a Orta di Atella (CE), di un pregiudicato, contiguo al *clan* CICCARELLI per detenzione illegale di armi, e il rinvenimento, a **febbraio**, di un vero e proprio arsenale di armi a Caivano, documentano la fibrillazione in atto nel territorio.

³⁰⁹ O.C.C.C. n. 91/17 Occ (p.p. n. 35686/16 RGNR), del **27 febbraio 2017**, G.I.P. del Tribunale di Napoli.

³¹⁰ I dissidi erano sorti nel corso della gestione del *gruppo* da parte del genero del capo della *famiglia* PAGANO, che aveva determinato una frammentazione del *clan*, riconducibile soprattutto allo scontro per la gestione delle aree di spaccio, tanto che alcune famiglie dell'area Nord di Napoli avevano individuato un alternativo sistema di rifornimento della cocaina nella *famiglia* AVOLIO.

³¹¹ O.C.C.C. n. 488/16 Occ (p.p. n. 42656/14 RGNR), emessa il **18 novembre 2016**, G.I.P. del Tribunale di Napoli. Le indagini hanno fotografato due contesti criminali distinti ma contigui: il primo facente capo agli AMATO-PAGANO, il secondo alla *famiglia* AVOLIO. Il punto di convergenza tra i due *gruppi* è la gestione nell'area nord di Napoli del mercato all'ingrosso della droga, in particolare della cocaina, non più esclusivo appannaggio degli AMATO-PAGANO in quanto sul medesimo territorio operano, ormai in regime di concorrenza, anche altri *gruppi* criminali.

Relazione
del Ministro dell'interno
al Parlamento sull'attività svolta
e sui risultati conseguiti dalla
Direzione Investigativa Antimafia

In questo contesto potrebbe essere maturato l'omicidio di due pregiudicati³¹², legati alla *famiglia* CAIAZZA, scomparsi il 31 gennaio, e i cui cadaveri sono stati ritrovati a febbraio nel territorio di Afragola.

Sono tuttora detenuti i capi dei *gruppi* operanti a S. Antimo (VERDE, PUCA³¹³, PETITO, RANUCCI, D'AGOSTINO-SILVESTRE), Casandrino (MARRAZZO) e Grumo Nevano (AVERSANO) e Villaricca (FERRARA, CACCIAPUOTI). I *clan* di S. Antimo gestiscono anche le attività illecite a Grumo Nevano, zona di operatività della *famiglia* AVERSANO, attualmente priva di elementi di spicco.

A Marano di Napoli, Quarto, Qualiano e Calvizzano, le attività illecite continuano ad essere sotto il controllo delle *famiglie* NUVOLETTA e POLVERINO. I provvedimenti giudiziari che hanno colpito il *clan* NUVOLETTA avrebbero in qualche modo favorito l'ascesa del sottogruppo degli ORLANDO³¹⁴, c.d. *dei Carrisi*, legato da vincoli di parentela con i primi. Ad Acerra operano i *gruppi* DI BUONO e AVVENTURATO, mentre a Casalnuovo e Volla i *clan* REA-VENERUSO e PISCOPO-GALLUCCI si contendono il controllo delle estorsioni e del traffico di stupefacenti.

Provincia di Napoli - area meridionale

San Giorgio a Cremano, Portici, Ercolano, San Sebastiano al Vesuvio, Torre del Greco, Torre Annunziata, Boscoreale, Boscotrecase, Pompei, Castellammare di Stabia, Sant'Antonio Abate, Pimonte, Agerola, Penisola Sorrentina. Casola di Napoli, Lettere.

Anche in quest'area si conferma una perdurante conflittualità tra alcuni *clan*, connessa alle estorsioni e alla gestione del traffico di sostanze stupefacenti, queste ultime importate per lo più dalla Colombia, seguendo la rotta iberica e dei Paesi Bassi. A San Giorgio a Cremano, benché non si rilevino particolari fermenti nel tessuto criminale, operano in contrapposizione le *famiglie* TROIA e LUONGO, quest'ultima in stretto legame con esponenti del *clan* ASCIONE-PAPALE di Ercolano. A Portici si conferma l'operatività del *clan* VOLLARO, nonostante la detenzione degli affiliati storici, mentre a San Sebastiano al Vesuvio rileva la presenza del *gruppo* PISCOPO, sebbene si colgano segnali di ingerenza su quel territorio, da parte del *sodalizio* ARLISTICO-TERRACCIANO.

Ad Ercolano operano, da sempre in contrapposizione tra loro, i due *cartelli* ASCIONE-PAPALE (prima citato) e BIRRA-IACOMINO, entrambi attivi nello spaccio e nelle estorsioni. La stessa situazione si verifica a Torre del Greco, dove il

³¹² Una delle vittime era fratello di un ex collaboratore di giustizia, già affiliato al *clan* MOCCIA e suicidatosi in carcere nel 2012. Entrambi erano coinvolti nel contrabbando di tabacchi lavorati esteri su larga scala, e potrebbero aver scontato il mancato pagamento di una grossa partita di sigarette arrivata dall'Est Europa.

³¹³ Il reggente del *clan* PUCA è latitante dal marzo 2017, per essersi sottratto all'arresto in esecuzione dell'ordinanza di custodia cautelare n. 97/17 R.O.C.C., (p.p. n. 13722/16 RGNR) del 3 marzo 2017, G.I.P. del Tribunale di Napoli, mentre sono stati tratti arrestati due suoi stretti collaboratori. L'8 maggio 2017, sono stati esplosi colpi d'arma da fuoco contro le serrande di un bar, di proprietà della cognata del latitante.

³¹⁴ Colpito, nel semestre, dall'O.C.C.C. n. 159/17 (p.p. n. 22272/13 RGNR), del 5 aprile 2017, G.I.P. del Tribunale di Napoli.

1° semestre

2017

4. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA CAMPANA

128

gruppo FALANGA, seppur significativamente ridimensionato, sembra conservare la propria forza di intimidazione. A Torre Annunziata si conferma la presenza dei sodalizi GIONTA, GALLO, VENDITTO, TAMARISCO e CHIERCHIA. I vertici dei primi due gruppi sono detenuti e, con particolare riguardo al clan GIONTA, la guida del sodalizio sarebbe affidata a personaggi di secondo piano³¹⁵. Permane l'alleanza tra quest'ultimo clan e la famiglia CHIERCHIA, funzionale alla gestione di traffici illeciti e al contrasto armato dell'emergente organizzazione rivale dei GALLO. Questo



Relazione
del Ministro dell'Interno
al Parlamento sull'attività svolta
e sui risultati conseguiti dalla
Direzione Investigativa Antimafia